Sabato 29 Aprile 1893

Udine — Anno XI — N. 101.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

DOPO LE FESTE DI ROMA

Roma, 27 aprile.

Nei crocchi si parla con un sentimento di viva e sincera soddisfazione pel modo col quale andarono le cose durante questi giorni di tanta importanza e di tanto agglomeramento.

Gli ospiti imperiali ebbero un'accoglienza non soltanto ufficiale, ma popolare, come non poteva desiderarsi migliore.

Essi, nelle frequenti gite in città, anche dove comparivano inattesi, poterono convincersi della deferenza simpatica con cui erano avunque accolti.

La popolazione romana anche stavolta diede una splendida conferma di cortesia e dignità, manifestantesi senza ostentazione ed esagerazione, ma eloquente.

Fu superiore ad ogni elogio il contegno popolare specialmente nel giorno della visita al Vaticano, durante la quale non verificavasi nessuno di quegli incidenti che forse qualcuno aveva interesse di sperare.

Le giornate riuscirono poi egregiamente quanto alle dimostrazioni di affetto e di ammirazione pervenute ai Sovrani in tutte le occasioni, in cui la popolazione potè essere più facilmente a contatto con essi.

Eppure anche nei momenti di maggiore calca e di più caldo entusiasmo popolare, non vi fu nessun atto il quale non fosse di deferenza verso gli ospiti e i Sovrani. Più volte alle orecchie dei Sovrani risuonarono le frasi affettuose di: « Tanti auguri! » — « Maestà, Dio vi benedica! »

Ed altre ingenue espressioni popolari del genere.

I Sovrani provarono realmente emozioni profonde.

In Roma erano in questi giorni oltre centomila forestieri; pure non accadde alcun disordine, nessuna disgrazia, sia mercè il sentimento generale cooperante al buon ordine, sia mercè le disposizioni prese dalle autorità.

Bisogna considerare a quante esigenze si dovette far fronte nel dare ospitalità a tanti personaggi sparsi quasi in tutti i punti della città così vasta e difficile.

Oggi, prima che partisse il treno reale, il comm. Rattazzi in nome del Re espresse al questore la sua viva soddisfazione.

Il questore appariva veramente raggiante.

Lodato fu pure il contegno delle truppe, le quali hanno sopportato non poche fatiche per lunghi servizi.

Si ricordano nei crocchi vari episodi intimi della vita degli imperiali al Quirinale, episodi di niuna importanza, ma che sono raccolti e ripetuti nei crocchi, nei quali non si parla d'altro che degli Imperiali.

Ieri l'Imperatrice era alquanto indisposta, ed essa stessa attribuiva la causa del disturbo oltrechè all'anormalità del suo stato (anormalità ormai periodica e frequente per lei), anche alle fatiche delle feste di questi giorni.

Ad una persona intima chiedeva: « Vivete sempre così in Italia? È tanto bello da impazzire! »

INTROITI DELLE DOGANE

Continua il moto ascensionale degli introiti doganali.

Nella prima decade del corrente mese si introitarono L. 5,900,000, e nella seconda lire 7,400,000 — totale L. 13,300,000.

Nelle due prime decadi del mese di aprile dell'esercizio precedente, si introitarono lire 12,400,000.

Dal 1° luglio 1891 al 20 aprile 1892 furono riscosse L. 183,094,380; dal 1° luglio 1892 al 20 aprile 1893 furono riscosse lire 202,463,256; nell'esercizio 1892 93 si è verificato dunque un aumento di L. 19,368,876.

Questa costanza negli aumenti lascia prevedere che le previsioni dell'esercizio in corso verranno superate. Se a questo si aggiunge che vi è quasi certezza di contenere tutte le spese nel limite delle cifre bilanciate — in modo da non doversi presentare progetti di eccedenza — il miglioramento della situazione finanziaria appare indiscutibile.

L'esportazione e l'importazione italiana in Francia.

La Camera di Commercio italiana in Parigi comunica che durante i tre primi mesi del 1893 l'importazione delle merci italiane in Francia (*commercio speciale*) si elevò a franchi 32,310,000, mentre l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse franchi 35,575,000.

Dal confronto col 1892 risulta minore l'importazione di merci italiane in Francia, di franchi 1,722,000, e maggiore l'esportazione di merci francesi in Italia per franchi 3,174,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i tre primi mesi del 1893, in confronto al 1892, presenta una diminuzione nelle importazioni di franchi 426,607,000, ed un aumento nelle esportazioni di franchi 18,981,000.

L'eco delle feste di Roma a Berlino

(corrispondenza della *Gazzetta Piemontese*)

Berlino, 25 aprile.

Non voglio rubare molto spazio per parlare ai lettori delle nozze d'argento dei Sovrani; di questi giorni i giornali hanno recato tanti e tanti *particolari*, che sarebbe portare sabbia nel deserto il voler aggiungere qualche cosa ancora. Ma se tralascio volentieri ogni particolare che questa fausta circostanza riguarda, mancherei ad un mio dovere se non segnalassi in sintesi la grande impressione prodotta in Germania dalle festose, entusiastiche accoglienze fatte agli Imperiali di Germania. Che la visita di Guglielmo sia stata affatto privata, che il nostro ambasciatore non vi abbia avuto parte alcuna, è risaputo da tutti; ma che, malgrado questo, essa abbia avuto notevolissime conseguenze politiche, è un fatto che non sfugge allo sguardo di nessun osservatore.

La Germania e la Prussia specialmente, furono sempre fedeli alla lettera ed allo spirito della triplice alleanza, perchè questa, oltrechè da una necessità politica dello Stato, derivò da una viva, grande simpatia del popolo tedesco per la nostra Italia. Non c'è uomo colto, non c'è ricco, che non abbia viaggiato per mesi e mesi la nostra splendida penisola, non c'è uomo per cui il culto del bello e del grande sia sacro, il quale non abbia per lo meno sognato di visitarla.

Qui, a cominciare dalle più alte Autorità a venire fino agli uscieri di biblioteca, tutti si fanno una vera premura d'essere gentili cogli italiani. « Voi altri — mi diceva un ufficiale superiore — ottenete qui a Berlino tutto quello che volete: basta essere italiano perchè tutte le porte si aprano. » Il mio egregio amico, scherzando, esagerava certamente un po' le tinte; ma è verissimo che nessun popolo è più amato e più favorito in Germania che l'italiano.

Se i tedeschi senza loro pregiudizio possono aiutare l'Italia, lo fanno con entusiasmo: la rendita italiana è sempre stata un titolo eccellente; ma mai come ora fu ricercata in Borsa; molte famiglie investono parte del loro patrimonio in rendita italiana; e se l'avvenire ci sorriderà consolidando maggiormente le nostre finanze, Berlino sarà sempre un ottimo mercato per la rendita italiana.

Nei teatri di musica, quella italiana occupa una parte notevolissima; nessun straniero, ed oserei dire nessun tedesco, fu tanto festeggiato dall'Imperatore e dalla popolazione, come lo è stato Mascagni. Alla tavola di famiglie ricche cominciò a trovarsi il vino italiano.

In questo ambiente caldo di simpatie, aggiungete le descrizioni minute, entusiastiche che i giornali tedeschi hanno pubblicato sulle feste di Roma, e si potrà facilmente capire fino a qual punto sia giunto l'entusiasmo.

Appena giunsero le prime notizie delle accoglienze — tanto per narrare un fatto — io ricevetti un grande numero di lettere, da conoscenti più o meno altolocati, nelle quali mi si esprimeva l'entusiasmo sincero per l'Italia, e molti nella commozione mi ringraziavano come se fossi stato io l'autore di tutto il ricevimento! Questi fatti fanno sorridere, ma nello stesso tempo l'occhio, contro nostra volontà, diventa umido, e bisogna ridere per non piangere di gioia.

Il telegrafo vi ha già recati i punti più importanti degli articoli pubblicati in questi giorni sull'Italia e sul nostro Re; ma le Agenzie ed i corrispondenti non hanno potuto dare che un pallidissimo riflesso della realtà. La politica interna — pur tanto grave — tace in questi giorni; lo stesso progetto militare che ha dato materia a migliaia e migliaia d'articoli di fondo, è passato in seconda linea. In questi giorni i giornali tedeschi non hanno che articoli italiani; la stampa tedesca non ha dato minore importanza all'avvenimento di quanto gli abbia dato stampa italiana.

La *Vossische Zeitung*, per esempio, ha pubblicato parecchi articoli che un italiano stesso non avrebbe potuto scriverli più belli, più patriotticamente ispirati.

Umberto è dipinto come il re più saggio, più simpatico dei sovrani d'Europa; non mancano nemmeno le punte all'Imperatore: « Il Re d'Italia non cercò mai di allargare i suoi diritti costituzionali, mai ha aspirato a stritolare (*zerschmettern*) o un partito o i singoli individui. Sempre ha voluto avere il vanto di regnare in armonia colla rappresentanza del popolo. Mai saranno dimenticate le lagrime sparse da lui a Casamicciola, mai sarà cancellata dal cuore umano la sua visita fra i colerosi di Napoli. Mille e mille altri fatti sono scolpiti nel cuore del popolo italiano, che mostrano tutta la grandezza del cuore di Umberto. Vi furono regnanti più potenti e forse più geniali: ma nessuno, come uomo, può essere superiore a lui, e pochi gli possono essere paragonati. Queste sue qualità, la sua amicizia col compianto Federico III, spiegano, ciò che parrebbe quasi un enigma, come in questi giorni *la democrazia d'Europa* festeggia le nozze d'argento del *suo sovrano* con profondo e sfrenato (*stürmisch*) entusiasmo, come *un giorno nazionale* ».

Questo articolo della *Vossische*, che è il giornale più antico ed uno dei più diffusi di Berlino, prova che le mie affermazioni non sono esagerate. Ieri ancora lo stesso giornale aveva un articolo intitolato *Potere spirituale e temporale*, che ogni buon italiano può interamente sottoscrivere. Qualche giornale serissimo ed importante ha persino rimproverato all'Imperatore di essersi sottoposto alle note formalità nella visita al Papa. « Il popolo tedesco — diceva l'articolo — non vede di buon occhio queste debolezze. »

In Italia le feste dei Sovrani hanno avuto un'eco in ogni cuore; l'entusiasmo d'Italia è giunto fino a noi; quell'eco è risuonata cara e potente nei nostri cuori italiani come nei cuori tedeschi!

I testimoni auricolari del colloquio tra il Papa e l'Imperatore

La *Corrispondenza Verde* scrive:

« Quando l'imperatore e l'imperatrice comparvero sulla soglia della camera in cui Leone XIII li attendeva, questi andò loro incontro, gaio e sorridente, e strinse loro la mano cordialmente, quindi condusse i suoi ospiti nella camera del suo appartamento privato in cui doveva aver luogo il ricevimento, ed in fondo alla quale scende un magnifico arazzo che la separa dall'attiguo gabinetto.

I famigliari del Vaticano affermano che Leone XIII riceve in quella camera quando vuole che testimoni auricolari assistano all'abboccamento all'insaputa dei suoi visitatori.

L'opinione generale è, in Vaticano, che al colloquio qualcuno sia stato presente, oltre Guglielmo II e Leone XIII. »

Un altro « canard? »

È uscito a Parigi un volume col titolo: *Alexandre III et son entourage*, il quale contiene il testo, che l'autore pretende autentico, della Convenzione belgo-tedesca.

In esso si accorda in caso di guerra il passaggio all'armata tedesca sul suolo belga, ponendo l'armata del re sotto gli ordini dell'imperatore. In caso che la guerra sia felice, il Belgio si annetterebbe il dipartimento francese al nord.

Il libro contiene pure due articoli del trattato franco-russo (?) nei quali è detto che, attaccati, i due Stati pongono a vicenda, a disposizione l'uno dell'altro, seicentomila soldati, riservando la loro libertà solo quando uno di essi prendesse l'offensiva.

I DISTRATTI

Ve ne ha di parecchie specie. Dal distratto che ha per abitudine costante di barattare il proprio ombrello, a quello che dove ad una preoccupazione quotidiana della moglie o della serva, di non uscire di casa senza la cravatta. La distrazione però che sembrerebbe meno comune delle altre, è quella di mettere una somma in una busta, e poi buttar la lettera alla Posta, dimenticando di scrivere sopra l'indirizzo.

Eppure, vedete un po'! L'ultimo rapporto della *Direzione Generale delle Poste e Telegrafi di Francia*, novera a circa due mila le *lettere contenenti valori*, e che, oltre a non avere indirizzo, non portavano neppure nessuna indicazione che permettesse di rintracciare *coloro che le avevano inviate*.

Sono così più di 150 mila franchi di anonimi, che sono rimasti all'Amministrazione.

Beato paese quello dove abbondano così brave persone! Che bella cosa se di codesti distratti si potesse tentare un largo trapiantamento anche in Italia!

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Primavera.

I.

È tutta in fiore la natura intorno,
e il giovinetto verde ai rami appare:
sul monte, a valle, lungo il piano e il mare
tutto alla gioia, al canto fa ritorno.

Anch'io rider vorrei col novo giorno;
vorrei di fior belle ghirlande fare
d'Olimpa a coronar le grazie care:
ma de' fior colti il tumulo ne adorno!

Il muto, il freddo tumulo, che serra
di sua beltà la dolce primavera;
che tanto amor trasmuta in poca terra.

Ahi! la festa d'april non è che pianto,
non è 'l fulgente sol che un' ombra nera,
al padre orbato del suo divo incanto.

II.

O rondinella, che dal mar ritorni,
mentre di fiori il dolce april si veste,
quando il bel collo quel nostrin celeste
io t'annodai, del quale pur ti adorni,

sorridevami ancor, ne' suoi contorni
d'angelica bambina, Olimpa; e in queste
aure rendea' de' nostri amor le feste
co' suoi stridii più gaio... Ahimè! quei giorni,

riduce amica, più non son che pianto:
come reciso fior la figlia mia
cadde, e sepolta or giace in camposanto.

Alla sua tomba, se de' morti pia,
l'ala rivolgi, e, giunta, col tuo canto
che tu pur l'ami, dille, e chi t'invia.

III.

O rosignuolo, del tuo vecchio pino
tra il cupo verde il nuovo nido intessi;
e all'aure narri e a' fior del bel giardino
felici amori in dolci note espressi.

Or compie l'anno, io qui, col capo chino
d'ufficio agli atti, udendo i canti stessi
d'Olimpa il caro, il roseo visino
rider vedea da lettere e processi.

Oggi non più: tu l'anima m'incendi
d'infinita tristezza, e in un avello
il pensier sconfortato mi sprofondi.

Ivi riposa il mio diletto amore,
ivi è sepolto l'angelo mio bello,
ivi mi struggo e muoio di dolore.

IV.

La primavera canti e fior rimena,
dà baci e piaceri all'aere ed ai cori;
in ogni spirto effonde e in ogni vena
la dolce fiamma de' rinati amori.

Ma invan la terra abbella e il ciel serena,
suscita indarno musiche e splendori:
ahi! balsami non reca alla mia pena,
alla mia vita non comparte fiori.

La primavera mia non fu ritolta;
la primavera mia più a me non riede;
la primavera mia ne l'han sepolta.

Nella sua tomba luce fiori canto;
nella sua tomba amor speranza fede;
nella sua tomba ogni mio sogno e vanto.

Udine, aprile 1893.

Carlo Magnico.

×

Cronache friulane.

Aprile (1288). Molti Torciani, coi loro fautori, ritiratisi in Friuli per essere venuti in sospetto di aver cospirato contro la vita del Visconte arcivescovo di Milano, vengono accolti dal patriarca Raimondo ed arricchiti di doni trasmissibili anche ai loro eredi.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore nell'uomo è tiranno: nella donna schiavitù. Quando la donna si ribella al giogo, non ama più.

×

La sfinge. Sciarada.

E cavalieri e dame
Ricetta il mio *primier*,
Di splendidi doppier
Brilla alla luce.

Al monte il mio *secondo*,
D'estate, a pascolar
Sen va, per ritornar
D'autunno al piano.

Reltite è il mio *totale*,
Di più non vo' spiegar;
Cerca, se il vuoi trovar,
Là nel pantano.

Spiegazione del monoverbo precedente: EFFETTIVAMENTE (effetti va mente)

×

Per finire.

Un legale al suo cliente:

— *Presentaste il conto al vostro debitore?*

— Sì, glielo presentai.
— E che cosa disse?
— Mi mandò al diavolo.
— E allora che cosa avete fatto?
— Sono venuto subito da lei.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Consiglio comunale — Società filarmonica — Il tempo.

28 aprile.

Ier l'altro s'è radunato il nostro Consiglio comunale.

Accitatto si procedette alla quarta ed ultima estrazione a sorte del quinto dei consiglieri, e uscirono i nomi dei signori: Serafino Volponi, Luigi Dinon, Antonio Toffoletti, conte Riccardo Cattaneo e Domenico Spernari. Indi accettò la proposta della Giunta, diretta a regolare la fornitura del vestito uniforme ai cursori comunali ed a limitarde l'uso. Approvò in lire 200 il compenso al signor co. Uberto Valentinis, per il restauro da farsi al dipinto del nostro immortale Licinio, esistente nella sala municipale; e in seconda lettura lire 600 di sussidio alla Società filarmonica. Accolse la proposta della Giunta, per l'impianto di altri sei pozzi artesiani. Approvò in fine l'acquisto di circa 230 metri quadrati del piazzale di ragione Cossetti, in via della Colonna e nella località detta *Scorsia*, per l'impianto di uno dei pozzi artesiani predetti.

Tutto ciò in seduta pubblica. A porte chiuse poi, il Consiglio propose con 16 voti favorevoli, su 23 votanti, il dott. Desiderio D'Andrea ad ufficiale sanitario, in surrogazione del cav. Frattina, incompatibile, essendo consigliere comunale.

Approvò in II lettura l'aumento di lire 200 in favore del signor Baldissera sul di lui stipendio quale direttore della scuola urbana maschile.

Nella prossima tornata del Consiglio, si procederà alla nomina del segretario capo del Comune.

* *

È convocata, per domenica p. v., l'assemblea dei soci della filarmonica, per la nomina della Presidenza.

* *

Finalmente, dopo essere stata per tanto tempo invocata e sospirata, oggi venne la pioggia. Una pioggia fitta, minuta, una vera manna del cielo.

Cadde per molte ore di seguito; ed il cielo, tutto coperto di nubi, ce ne promette dell'altra.

Ben venga dunque, che ne avevamo anzi ne abbiamo ancora tanto e tanto bisogno.

Il Cronista.

Sacile, *28 aprile*

Elargizione — Visita — Teatro.

La Congregazione di carità rende pubbliche grazie al signor Alfredo Mantovani che nella luttuosa circostanza della morte della sua diletta consorte volle non dimenticare i poverelli mettendo a disposizione del Pio Istituto 6 ettolitri di farina di granoturco.

* *

Ieri col treno delle una pom. arrivava fra noi il tenente generale comm. Bigotti. Esaminò il quartiere e visitò lo squadrone qui in distaccamento, comandato dal distinto capitano Sarra, rimanendo soddisfatto. Ripartì per la linea di Venezia alle ore 6.

* *

Ieri a sera la distinta Compagnia Bellotti-Bon diede la sua prima rappresentazione con *Francillon* di A. Dumas. Per una tal Compagnia inutile parlarvi dell'esecuzione il pubblico non

molto numeroso ma scelto, applaudì i bravissimi attori. Questa sera, sabato, ultima rappresentazione, con *Tosca* di V. Sardou.

Povoletto, *27 aprile.*

Beneficenza e feste.

Vi partecipo che anche questo Comune ha fatto qualche cosa per le nozze d'argento. Cioè:

1. Oltre lire 60 colletta per l'Istituto in Roma.
2. Lire 100 alla Congregazione di carità pei poveri.
3. Fuochi artificiali e grande sparo di mortaretti.

Un agente che agisce. Giovedì a Trieste nel pomeriggio l'ispettore di publica sicurezza, signor Nucich, procedette all'arresto di Francesco Welfinger, di anni 17, pertinente al Comune di Nogaredo, agente presso il negoziante Davide Versolati, che ha negozio di commestibili in via Giulia n. 19.

Questo eccellente agente di negozio a più riprese rubò dal cassetto del banco f. 17. Poi prese alcune cartoline postali, alcuni pacchetti di tabacco da sigarette, libretti di carta, insomma una raccolta intiera.

Tutto questo po' di roba venne ricuperato, e, dopo tutto, non fu male.

Il bravo agente aveva un complice nella persona dell'apprendista falegname Giovanni Cocich, d'anni 17, e questo complice venne pure arrestato.

Piccolo incendio. In Comune di Moggio si manifestò il fuoco nel bosco di proprietà di Giovanni Treu, Maria Vergugliese, Giovanna Not e Luigia Treu, che venne spento in breve tempo dai vicini accorsi. Il danno, non assicurato, fu di circa 100 lire; la causa si ritiene accidentale.

Oltraggi ad una guardia. Venne arrestato certo Giov. Batt. Vicentini, suddito austriaco, perchè a San Giovanni di Manzano oltraggiò la guardia di finanza Luigi Bressatti, della brigata di Visinale del Judri, nell'esercizio delle sue funzioni.

Ragazzo... promettente. Venne denunciato il ragazzo Antonio De Stefano di Meduno (*Spilimbergo*) perchè dall'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Osvaldo Fantin rubò oggetti d'oro dal valore di L. 16.50. La *res furtiva* venne sequestrata.

Per un cerchio di ferro. Venne arrestato certo Giovanni Verona di Attimis perchè nel cortile aperto di altro suo omonimo, non parente, involava il cerchio di ferro di una ruota del valore di circa lire 3.

CRONACA CITTADINA

Un po' di statistica. Dal Bollettino statistico mensile del Comune pel mese di marzo p. p., togliamo i seguenti dati:

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 54.27; la temperatura massima 13.95, media 8.87 e minima 3.74; l'umidità media assoluta 4.71 e relativa 52.60; la velocità del vento fu di chilometri 3.722 con direzione N 70 E; la pioggia caduta in ore 13 e mezza fu di millimetri 17.8; i giorni sereni furono 6, misti 19, nuvolosi 5, piovosi 3, temporaleschi 1, nebbiosi 1, con brina 3, con gelo 1, con forte gelo 5.

Nascite. I nati vivi furono 87, dei quali 49 maschi e 38 femmine; nata morta 1 femmina; aborti 5; parti multipli 1 di due femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 18 dei quali 17 vennero contratti fra celibi, ed 1 fra celibe e vedova; gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 13, dal solo sposo 4, e non sottoscritto da alcuno degli sposi 1.

Emigrazione. Gli emigrati furono 71 dei quali 35 maschi e 36 femmine.

Immigrazione. Gli immigrati furono 91 dei quali 46 maschi e 45 femmine.

Morti. I morti furono 80, dei quali 40 maschi e 40 femmine; la malattia più micidiale fu l'infiammazione acuta all'albero bronchiale e polmoni che ne trasse al sepolcro 17.

Scuole. La presenza media nelle scuole urbane diurne (33 aule) fu di 1539; nelle rurali diurne (16 aule) fu di 670; nelle festive (5 aule) fu di 134; e nella scuola autonoma d'arti e mestieri fu di 421.

Macello. Nel pubblico macello vennero introdotti 105 buoi, 121 vacche, 78 vitelli vivi e 576 morti, 20 castrati, 44 pecore e 132 suini; il peso totale della carne macellata fu di chilog. 106,638; gli animali morti furono 1 bue, 2 vacche, 4 vitelli e 2 pecorini.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 17, le quali tutte vennero definite con componimento.

Giudice conciliatore. Le cause trattate dal Giudice conciliatore furono 162 abbandonate o transatte; pronunciò 11 sentenze in contradditorio e 41 in contumacia.

La pioggia. Da parecchie parti d'Italia giungono notizie che, dove più dove meno, ha cominciato a piovere. Sieno rese grazie al tanto nominato ed invocato Giove Pluvio! Gli effetti della lunga siccità cominciavano a manifestarsi dappertutto con sintomi allarmanti.

A Roma pioveva ieri l'altro mattina e ieri, a Firenze pure, in Romagna, nelle Marche, la pioggia ha rinfrescato la speranza in un buon raccolto.

Da varie città dell'Emilia, dal Veneto, da Milano e dal resto della Lombardia, giungono lettere e dispacci con l'eco della soddisfazione generale per l'acqua che è caduta, e con l'espressione del più vivo desiderio che essa continui.

Qui da noi cade da ieri a intervalli una lenta e minuta acquerugiola: è poco, ma il cielo tutto coperto e il barometro che seguita ad abbassarsi, fanno sperare che ne verrà giù dell'altra e in più abbondanza.

E ce n'è bisogno grandissimo: i campi hanno sete, le fonti sono inaridite, e i nostri poveri agricoltori sono in grave pensiero per tutti i raccolti.

Società generale operaia. Domani alle ore 11 ant. avrà luogo l'assemblea generale ordinaria per trattare i seguenti oggetti:

1. Rendiconto del terzo trimestre.
2. Comunicazioni della Direzione.

A proposito del triste caso del colonnello Brunetti riceviamo da un egregio cittadino le seguenti osservazioni, e le pubblichiamo assicurandolo che nella forma da noi data al titolo di tale dolorosa notizia, non c'entrava alcuna malizia..... antivelocipedistica:

« Udivamo ieri animate discussioni intorno alla triste fine del povero colonnello il quale a Milano, fuori porta Magenta, ebbe il cavallo imbizzarrito al passaggio di un velocipede, non fu capace di frenare la sua bestia e ne rimase vittima miseranda. Naturalmente non mancava chi ne approfittasse per dare addosso al velocipedismo, che secondo alcuni è una sorgente d'infiniti mali.

Ma ben a ragione altri citava i molti accidenti successi ed immemorabili in causa delle carriuole degli arrotini, che perciò nessuno ha mai pensato a proibire. Anche la tramvia a vapore spaventa spesso i cavalli che non sono abituati ad incontrare un treno per la strada, ed è perciò appunto che i comandanti della nostra cavalleria mandano gli squadroni a veder passare il treno, perchè i cavalli vi si abituino. Lo stesso converrà si faccia pei velocipedi, che ormai appartengono ai mezzi di trasporto più utili, e che vanno prendendo sempre maggiore diffusione.

A essere giusti, l'articolo che ier l'altro portava la notizia in questo stesso giornale, non doveva intitolarsi « Un colonnello vittima del velocipedismo », ma, come dissero altri giornali, « Un colonnello morto per una caduta da cavallo ».

E già che siamo a parlare di velocipedi, per dare un'idea di quale estensione vada prendendo questo ingegnoso strumento, citeremo due soli fatti: Quello delle feste colombiane a New-Jork, dove il corteggio aveva a capo una squadra di 5000 velocipedisti. E la statistica dei velocipedisti usciti dalle porte di Parigi la domenica di Pasqua dalle 6 alle 12 del mattino. I velocipedisti maschi furono 5573, le signore 1921! *A. P.* »

L'amnistia per le sovratasse per contravvenzione. Un progetto l'on. Grimaldi presenterà alla Camera perchè anche le sopratasse per le contravvenzioni sul Registro, sui Fabbricati e sulla Ricchezza mobile possano godere gli effetti dell'amnistia concessa per le nozze d'argento.

Consta di due articoli. Condona le sopratasse incorse e non pagate fino al giorno 22, purchè la denunzia del pagamento della tassa avvenga nel termine di tre mesi.

Contro la difterite. Il dott. Staihaut di Parigi dichiara di avere scoperto nel petrolio greggio un rimedio sicuro contro la difterite. Sopra 70 casi, 30 ne curò col metodo vecchio e un terzo degli ammalati morirono; con gli altri 40 applicò la cura del petrolio greggio ed ottenne una guarigione radicale.

Chissà che il premio del cav. Alberto Levi non abbia ad essere, a prova maturata, del dott. Staihaut.

La prima va bene e l'altra no. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia:*

« In seguito a conchiuso del Consiglio scolastico provinciale, venne proibito agli studenti delle scuole medie di assistere a dibattimenti al Tribunale ed a sedute del Consiglio comunale ».

Il bancarottiere dev'essere fallito. Con una recente sentenza, pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, che si può avere inviando una cartolina doppia alla Direzione del giornale, la Cassazione ebbe occasione di affermare una massima molto giusta, cassando senza rinvio una sentenza che aveva, per bancarotta, condannato a due anni e mezzo di reclusione un commerciante, di cui il giudice civile aveva revocato il fallimento. La Cassazione ritenne che, una volta revocato il fallimento per non essere mai avvenuta la cessazione dei pagamenti, non può fondarsi l'imputazione di bancarotta fraudolenta su semplici rilievi, circa il non regolare andamento dell'azienda commerciale.

Elenco degli offerenti
per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Roana del Rojale:

Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Bassi Francesco cent. 50, Marcolli Antonio 50, Morandini Valentino lire 1, Mauro Giacomo cent. 50, Croatto G. Batta 50, Zenerola Nicolò lire 1.50, Toffolini Giuseppe cent. 50, Basaldella Amalia 50, Fabris Leonardo lire 1, inoltre altri *n. 10 offerenti di somme inferiori a cent. 50* lire 4.50 — lire 9.—

Raccoglitore: Foschiani Paolo.

Cat. 11.a: Feruglio dott. Francesco medico — lire 8.—

Raccoglitore suddetto.

Cat 8.a: Piccoli commercianti: Alessi Vincenzo lire 2, Piuzzo Domenico 1, Collaone Giuseppe 1, Cossettini Pietro 1, Cattarossi Domenico 1, Barbarini Giuseppe 1, Venuti Giorgio 1 — lire 8.—

Raccoglitore suddetto.

Totale lire 20.00

Comune di Martignacco e *frazioni:*

Cat. 27 a: Offerenti a quota libera: Deciani nob. dott. Francesco lire 5, Zampal Augusto cent. 60, Fulvio Francesco 50, Colussi Igino 50, Lizzi Innocente 50, Angeli Gio. Batta 50, Deciani Agostino 50, Dolci Orsolina 50. *Inoltre* altri 10 offerenti di somma inferiore ai cent. 50, lire 4 50. — lire 11.00

Raccoglitore: Fulvio Francesco.

Cat. 3.a: Commessi di commercio n. 3 a cent. 10 — lire 0.30

Raccoglitore suddetto.

Cat. 3.a: Studenti delle scuole elementari n. 100 a cent. 5 — lire 5.—

Raccoglitori: Tessani Pietro, Dolci Orsolina, Rieppi sac. Carlo, Fontanini Caterina, Mantelli Giuseppe, Cacutti Giulia. — Totale lire 16.30

Comune di Tavagnacco:

Cat. 27.a: Piazzogna Luigi cent. 50, del Fabbro Francesco c. 50, Nonino dott. Angelo 50, Leoncini Maria 50, Petri Pietro 50, Petri Tobia 50, Sartori Teresa 50. Inoltre 44 offerenti somme minori ai cent. 5 lire 835. — lire 11.85

Raccoglitori: Piazzogna Luigi, Petri Tobia.

Cat. 2.a: Scuole di Tavagnacco n. 24 a cent. 5 — lire 1.20

Raccoglitore: Bodini Piazzogna Ida.

Cat. 2.a: Scuole di Adegliacco n. 71 a cent. 5 — lire 3.55

Raccoglitori: Sartori Teresa, Leoncini Maria — Totale lire 16.60.

Comitato protettore dell'Infanzia. Elenco doni per la lotteria di beneficenza che ha avuto luogo il 21 corrente:

Tosolini fratelli (ditta) portacarte giapponese, necessaire per scrivania, portafogli di pelle nera — De Biasio Alessandro, due bottiglie *vino nero* — Peressini Angelo (ditta) sistema Planetario — Volpe cav. Antonio, sei sedie legno tessuto (*canna d'india*) — Pecile comm. Gabriele Luigi senatore, due pani burro — Pirona dott. Venanzio, tapetto turco — Billia Camillo, volume « Fior di Ginestra », Vaso di porcellana con manico di canne d'india, portavighetti in peluche e raso dipinto — Zambelli famiglia, anfora terra cotta dipinto, due portachiavi — Molin Elisa, bambola — Wohinz Amalia, album per ritratti — Flaibani e Martinoig, paio scarpe di vernice, velluto con ricami per quattro paia pantofole — Pitotti Antonietta, braccialetto d'argento — Colloredo-Bearzi co. Maria, due vasi in cristallo — id co. Giuseppina, cestina con pomi di seta — Della Torre Felissent co. Teresa, vaso grande traf. terra cotta dipinta e fiori in rilievo — Someda-Orter Giuseppina, servizio in cristallo con cabaret in bronzo dorato per vino — Marzuttini cav. dott. Carlo, bugia metallo inglese, portachiavi id., specchietto *montato*, portacenere in rame dorato con figurine, pora fiori e profumerie — Gaspardis famiglia, due coperte di seta colorata, tappeto impermeabile da tavola, tappeto vellutato, soppiedi — Gaspardis Teresina, velo da poltrona — Piussi Pietro, sei bottiglie vino bianco — Di Trento famiglia, orologio a pendola da muro — Ferrucci Giacomo, due orologi da tavolo con sveglia — Ferrucci Teresa, coperta spalliera di sofà — Buttazzoni-Metz Carlotta, servizio per liquori — nob. Colombatti-Belgrado Elisa, due veli da poltrona — Bastanzetti Donato, lumiera a petrolio, campanella da tavola.

Collegio Uccellis, punta spilli, vaso di vetro con fiori, *sim guarnito di raso* e fiori, tre sottolampade (crocet), porta carte in panno ricamato, guarnizione di camicie per donne, portaguanti in raso con ricamo, piccola borsa da lavoro, grembiale a crocet, ricamo per pantofole, piccolo fazzoletto battista con pizzo, velo da poltrona raso verde con ricamo — Pirona Maria, lista ricamata per sofà — Caiselli contessa Lucia, tavolo tripode dipinto con fiori — Caiselli contessa Maria, vaso etrusco di terra cotta dipinto con fiori — Ronchi avv. conte G. Andrea, tagliacarta d'osso nero — Bevilacqua Antonietta, una *bottiglia* rosolio-menta, sim. Kümmek 1890 — Bevilacqua Gina ed Ada, portacarte *in* seta e legno, sacchetto ricamato, porta fazzoletti — Broili Italia, *scatola* per guanti giapponese, porta carte, porta fiammiferi.

Pagani Camillo, etagere da muro giapponese, tripode giapponese, porta lavori, cestino terra cotta dipinto con decorazioni — Degani G. Batta, tre bomboniere di legno vuote, due dette in cartonaggio, sette in porcellana — Gambierasi Paolo, (ditta) volume « Il Friuli » due volumi « Carattere » — Di Caporiacco Gemma, Quattro oggettini in cartonaggio, libretto illustrato, cestino di vetro con fiori, due piccole bomboniere, due bottiglie d'acquavite, poggia carte di marmo, (peso) due figurine sotto custodia di vetro, statuetta della Vergine, marchese Raymondi di Torricella Moretti e consorte, cassetta porta crauttere, corbeille in lavori di Sorrento, portazolfanelli in lavoro, portacenere.

Paracchini Cesare e famiglia, quadro ad olio (*cornice dorata*), *vaso* di porcellana, due vasi di vetro argentato, bastone *con* pomo di *nichel* — Luzzato Adele e famiglia, quadro ad olio (cornice dorata) vaso di porcellana, con 2 orecchini ed una spilla d'oro, due scatole porta astucci e gioielli. — Di Brazzà contessa Vera, papeterie-portafoglio in pelle nera, bomboneria con bomboni, porta cenere di metallo, scatoletta con 12 ditali metallo bianco.

Distruzione di usignoli. Ci raccontano che in questi giorni vennero accalappiati oltre 100 usignoli ed esportati. Se si va di questo passo, si finirà col distruggere la razza di quei poetici uccelli canori. Segnaliamo il fatto perchè le autorità vogliano mettervi riparo.

Così il *Corriere di Gorizia*, ed abbiamo riprodotto questa cronaca perchè ci consterebbe che anche qui si faccia altrettanto, ed è cosa deploratissima da quanti non vivono di solo pane...

Usciere disgraziato. Tempo fa abbiamo narrato della disgrazia toccata all'usciere giudiziario Sporeno, che si ribaltò per la foga di un cavallo bizzarro, e ne uscì assai malconcio e con un braccio rotto. Ci riferiscono ora che giorni sono lo stesso usciere Sporeno fu vittima di altra ribaltata e che anche stavolta, sfortunatamente, s'ebbe la frattura del braccio medesimo e nella medesima posizione.

In Tribunale. *Udienza del 28 aprile:*

Morelli Giuseppina per furto, fu condannata alla reclusione per mesi quattro e giorni venti.

Si dichiarò poi estinta l'azione penale per effetto d'amnistia a favore di *Della Negra Gio. Batta*, imputato di renitenza alla leva, Groppo Giuseppe per *diffamazione* e Gasparutti Giuseppe per oltraggio.

Teatro Minerva. Un pubblico abbastanza numeroso assistette iersera alla prima rappresentazione della Reale Compagnia Lillipuziani (Colibri), nominati i « bamboli viventi ».

Ed il pubblico sinceramente si divertì e rise, poichè dal principio alla fine gli esercizi di canto, suono, di equilibrio, ginnastica, prestigio, ecc. non potevano che esilarare, eseguiti da quei « piccoli uomini » con una rara disinvoltura.

Anche i cavalli e gli elefanti sono lillipuziani come gli artisti della compagnia, i quali poi sono una specie di poliglotti, dacchè cantano e parlano in italiano, in tedesco, in francese.

I lillipuziani furono sempre applauditissimi e chiamati all'onore del proscenio, e di molti pezzi il pubblico volle il *bis*.

Insomma c'è da passare benissimo un paio d'ore e fare buon sangue, poichè si deve ridere anche a non esservi disposti.

— Questa sera alle 8 e mezza seconda rappresentazione dei lillipuziani.

Domani, domenica, due rappresentazioni, una alle 3 e la seconda alle 8 e mezza pom.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 30 aprile dalle ore 5 e mezza alle 7 pom., in piazza V. E., dalla Banda del 33° fanteria:

1. Marcia « Viva il Re »	Baralla
2. Rimembranze « I Pescatori di Perle »	Bizet
3. Waltzer « Una gita sul Lago di Nemi »	Roggero
4. Atto terzo « Marta »	Flotow
5. Atto unico « La Gran Via »	Cueca Valverde
6. Galopp	N. N.

Rimedio prodigioso. Qual prova migliore dell'efficacia di un rimedio se principi, cardinali, generali, e persone più alto locate, il cui nome il rispetto impone tacere, fanno uso di esso per conservarsi florida la salute? Questa è la verità, ed è vero ancora che dai medesimi la cura del rimedio vien ripetuta nei susseguenti anni e con successo. Chi non va soggetto ad umori (parassiti) del sangue? Questi alimentano qualche cronico incomodo sia pure di poca entità. Chi non sa quante conseguenze funeste derivano spesso dagli umori (che non sono che parassiti vegetali o animali); mentre si sarebbero potute evitare facendo una cura depurativa e rinfrescante una volta all'anno

nella stagione media. Il *solo* Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Dottor Giovanni Mazzolini di Roma può estirpare qualunque malefico germe, che sia nel sangue e nel nostro organismo e ridona piena salute e robustezza. Guardarsi dalle contraffazioni che sono molte e tutte dannosissime; esigere che la carta gialla che avvolge la bottiglia sia in filograna colla impressione della marca di fabbrica. — Presso l'inventore dottor G. Mazzolini. — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale cu trano *due* bottiglie o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peronili*.

Sementi da prato

Presso la sottoscritta ditta trovasi un copioso assortimento di tutte le qualità di sementi pratensi come: **Trifoglio Spagna, Lojetto, Altissima, Lupinella, ecc., ecc.** delle migliori provenienze, ed a **prezzi limitatissimi.**

Nella certezza di vedersi onorata da una numerosa clientela si dichiara

Regina Quargnolo
Via dei Teatri n. 17.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 4 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 29
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.7	745.4	744.2	745.6
Umido relat.	66	80	84	65
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	gocce	7.2	1.4	—
Vento (direzione	SE	NE	NE	E
Vento (vel. Kilom.	3	2	4	2
Term. centigr.	15.8	14.0	13.1	16.0

Temperatura (massima 21.4 (minima 12.6
Temperatura minima all'aperto 12.0
Nella notte 11.5 10.7

Tempo probabile

Venti freschi abbastanza forti 2° quadrante, cielo nuvoloso caliginoso con pioggie particolarmente al nord e centro.

I SOVRANI A NAPOLI

La gita nel golfo — Le manovre della squadra.

Il tempo ieri era cattivo ed aveva cominciato a piovere; più tardi la pioggia cessò.

Alle 9 tutto era pronto per la gita dei Sovrani nel golfo.

Gli invitati e gli ufficiali esteri s'imbarcarono sulla nave *Barbarigo*, che coll'*Umberto*, l'*Iride* e il *Volta*, doveva scortare la *Lepanto* ove s'imbarcarono i Sovrani e seguiti. I marinai salutarono con *urrah* e si spararono 21 colpi di cannone, che furono ripetuti allorchè l'imbarcazione reale passava dinanzi alle navi della squadra.

Sulla *Lepanto* si alzarono gli stendardi reale ed imperiale, mentre le musiche suonavano l'inno reale e poscia il tedesco.

La *Lepanto* uscì alle 10.20 dal porto seguita dalle altre navi; i Sovrani passarono in rivista la quadra in rada, che salutò coll'*urrah* dei marinai e i tiri delle artiglierie del castello, ove i bersaglieri presentavano le armi, mentre la fanfara intuonava l'inno germanico.

Folla immensa assisteva allo spettacolo.

La *Lepanto* passò avanti alle altre navi, salutata dagli *urrah* dei marinai e dal suono degli inni italiano e tedesco. La folla lungo le rive salutò i Sovrani con evviva.

La *Lepanto* navigò costeggiando il golfo a breve distanza da Pozzuoli, dal castello di Baja e dal Capo Miseno. Poscia cambiò rotta passando a breve distanza da Procida e Ischia. Entrata nel canale di Ischia la *Lepanto* mise la prua per Capri. All'isola di Ischia l'*Umberto I* passò dinanzi alla *Lepanto* per prendere il largo e fare i tiri. I marinai dell'*Umberto I* passando salutarono colla voce. Tra Capri ed Ischia a circa 3 chil. da Capri vi è il bersaglio.

Alle ore 12.40 l'*Umberto I*, fece due colpi coi grandi cannoni da prua e poscia passò di contrabbordo parallelamente alla *Lepanto*. L'imperatore fece al ministro Racchia vivi elogi per la sicurezza che dimostrano i comandanti nelle *manovre delle navi*, tanto più essendo il tempo in situazione non troppo favorevole; e fece caldi complimenti a Brin per l'*Umberto I* da lui disegnato e gli disse: *Voi potete essere ben fiero di questa ultima vostra creazione.* Gli annunziò poscia che come suo ricordo gli regalava il suo busto in marmo.

I tiri dell'*Umberto I* finirono alle sei e un quarto. Poscia i Sovrani italiani e tedeschi e i Principi coi seguiti scesero nella batteria, ove venne loro servito il *déjeuner*.

La *Lepanto* rientrò in porto di Napol ed alle 7 e 30, i Sovrani, le Sovrane e i principi coi rispettivi seguiti scesero fra le salve di 21 colpi di cannone e gli *urrah* dei marinai, e collo stesso ordine dell'arrivo rientrarono nella reggia alle 7.45 fra vivi applausi della folla gremita nei pressi dell'arsenale e della reggia.

BONGHI ESCLUSO DAL QUIRINALE

Si è saputo positivamente che l'onorevole Bonghi ed i suoi figli, furono per volontà superiore esclusi dall'invito alla festa tenuta l'altro giorno nei giardini del Quirinale.

GUGLIELMO MANDA SUO FIGLIO A ROMA a studiare la storia romana

Si afferma che l'Imperatore, dopo la visita ai monumenti antichi, disse al Re che avrebbe mandato a Roma il principe imperiale a studiare la storia romana.

UN SUICIDIO PER AMORE della regina Natalia

Ad Alexinatz il capitano Babovice, mentre cenava in allegra compagnia, si è suicidato a colpi di rivoltella.

Egli era notoriamente innamorato della regina Natalia, naturalmente senza speranza.

Decapitazione di un assassino

Ieri mattina a Morlaix fu decapitato dal carnefice Deibler, certo Cambot, che nel maggio 1892 assassinò una donna e i di lei figli a Tangay, a scopo di furto

Cambot dormiva quando alle 4.30, il direttore delle carceri andò ad avvisarlo che l'ora del supplizio era giunta.

Il condannato rispose: « È giusto, me lo sono meritato. »

Poi si confessò, ascoltò la messa, indi si diresse verso la ghigliottina con passo fermo.

Alle 5.45 la testa di Cambot era rotolata nel paniere.

LA COLONIA ERITREA

È stata distribuita alla Camera la relazione sulla colonia Eritrea nel 1892.

L'on. Brin constata nella sua relazione che la nostra politica nella sua linea generale è rimasta invariata, e che Ras Mangascià continuò ad adoperarsi per il consolidamento della sua supremazia nel Tigrè.

Il ministro rileva che l'atteggiamento dei capi tigrini verso il governo di Massaua fu sempre deferente e cordiale: ne fanno prova le lettere continuamente scritte da Ras Mangascià al governatore; le missioni amichevoli di fitaurari John a Massaua; la promessa formale di Ras Agos o di Ras Alula di non molestare con le razzie le tribù nostre protette, stanziate nei territori del Gasc, e finalmente la consegna del ribelle Baianè fatta alle nostre autorità nell'autunno decorso.

D'altra parte il nostro contegno verso i Ras tigrini fu sempre benevolo per non cessare mai dal considerarli come semplici luogotenenti di Menelik.

A titolo d'onore il ministro ricorda che i primi di giugno una colonna di Dervisci, composta di fanteria e cavalleria, è piombata improvvisamente sul Baria Mogareh, saccheggiando alcuni villaggi, e come le nostre bande del Barca e la compagnia di Agordat con abile e rapida marcia abbiano raggiunto i razziatori nella pianura di Sarobeti, sconfiggendoli il 16 giugno.

NOTIZIE DISPACCI DEL MATTINO

Per il I maggio

Roma 28 — Tutte le associazioni operaie e di mutuo soccorso dei diversi mestieri, deliberarono la astensione dal lavoro il primo maggio, senza indicare la dimostrazione da farsi, aspettando che i rappresentanti di ciascuna società decidano il contegno collettivo da tenersi in una riunione promossa dalla Camera di lavoro.

Nomina di senatori

Roma 28 — È imminente la nomina di senatori in sostituzione di quelli defunti recentemente. I nuovi senatori saranno scelti fra i magistrati e le personalità letterarie e scientifiche.

Il Sultano non vuol ricevere il principe di Bulgaria

Costantinopoli 28 — Si assicura da buona fonte che il principe Ferdinando abbia rinunciato al progetto di toccare Costantinopoli ritornando in Bulgaria, in seguito alla preghiera del Sultano che ritiene, per riguardi diversi, inopportuno di ricevere ora il principe.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 aprile.

Continua l'eguale riserbo nell'operare, tanto nei compratori, come anche nei venditori, per cui nessun cangiamento fu dato osservare nel mercato odierno. Le ordinarie domande non hanno del resto mancato, quantunque più che per bisogni serii apparissero tendenti a ricercare affari d'incontro, a prezzi di risparmio.

Malgrado tutto notiamo ancora praticate lire 90, per organzini 17|19 vero classico.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *29 aprile 1893.*

	20 apr.	21 apr.	22 apr	25 apr.	26 apr	27 apri	28 apr.	29 apr.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	97.10	97.10	97.05	97.02	97.95	97.05	97.05	97.10
" fine mese	97.15	97.15	97.10	97.07	97.—	97.10	97.10	97.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
" 3 % Italiane	304.—	303.—	303.—	304.—	304.—	304.—	304.—	303.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—
" " " 4 1/2	501.—	502.—	502.—	502.—	501.—	501.—	502.—	501.—
" 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	502.—	507.—	508.—	508.—	508.—	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1326.—	1330.—	1310.—	1300.—	1300.—	1310.—	1311.—	1308.—
" di Udine	110.—	110.—	110.—	110.—	112.—	112.—	112.—	112.—
" Popolare Friulana	112.—	115.—	112.—	112.—	115.—	116.—	116.—	115.—
" Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1150.—
" Veneto	265.—	263.—	268.—	261.—	260.—	263.—	262.—	262.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
" ferrovie Meridionali	700.—	701.—	702.—	700.—	699.—	700.—	702.—	700.—
" " Mediterranee	555.—	555.—	555.—	552.—	551.—	553.—	555.—	554.—
Cambi e valute								
Francia chèque	104.30	104.30	104.25	104.30	104.30	104.40	104.35	104.30
Germania "	128.20	128.1/4	128.1/4	128.30	128.1/4	128.40	128.30	128.30
Londra "	26.24	26.24	26.22	26.24	26.21	26.24	26.20	26.24
Austria e Banconote "	215.—	215.3/4	215.—	215.3/4	215.3/4	215.3/4	215.1/4	214.1/2
Napoleoni "	20.80	20.80	20.83	20.81	20.81	20.80	20.81	20.81
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.20	93.30	93.05	93.—	92.90	92.85	92.92	92.97
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.27	93.20	93.05	93.—	92.90	92.92	92.92	—.—

Tendenza calma

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i *Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.*

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tomai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e *Larise fratelli.* — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« *Signori* **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. *Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore.* Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e *si vende: il flacone* a L. **1 50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 80.

Ai sofferenti di debolezza virile.

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer,** Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Giesshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Toti, Sagliono, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.**

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** *nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza,* io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

UDINE — **ENRICO GIULIANI** — UDINE

VIA DANIELE MANIN

Giovine trentacinquenne, con settantamila lire, cerca accompagnarsi con ragazza, oppure vedova sia esperta in tutti lavori di casa, possedà 12 o 10,000 lire. Rivolgersi al sig. trentacinquenne N. 132 ferma in Posta, Udine. — Massima segretezza.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi Paglia colorata per sedie; campione e prezzo.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Cercasi socio disponga da lire 4000 a lire 5000 per sviluppare *maggiormente* un negozio bene avviato nel centro della città, come pure lo si cederebbe a condizioni diverse.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi giovanetta brava di lavorare nelle macchine da calze e maglierie, che sappia incominciare le calze dalla gamba alla punta; ottime condizioni.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

Da vendersi casa civile con 40 campi terra, presso Cividale.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala, corte, ecc.

Uomo, eta 40 anni, cerca posto come *gastaldo* - buonissime referenze.

Giovine ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenitura registri e corrispondenza.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi un « Landaux », un carrettino, sei finimenti de cavallo; una macchina birra e biliardo. Prezzi da convenirsi.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Cercasi giovine trentenne per negozio manifatture e conosca la partita ramo fiori per la piazza di Milano. Buone referenze.

Vendesi un armadio, due letti ferro e numero 16 sedie.

Cercasi ragazzo apprendista scrittorio.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

Cercasi grano rosso e bianco, quintali 1500 per spedire a Treviso. Rivolgersi con campioni.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Si ricerca in Provincia negozio pizzicagnolo sia bene avviato, si darebbe buona cauzione.

Causa salute cedesi avviato caffè in Provincia.

Cercasi signorina educata, sappia disimpegnare lavori di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercasi socio capitale 1000 a 2000 lire, per sviluppare maggiormente una azienda già avviata; capitale assicurato.

Cercasi da comperare una casetta da lire 1000 a lire 2000.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti.

Vendosi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.50 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
cO. 5.16 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 6.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R.A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. R.A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S.T.	7.30 p.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco